

Von Kleist (1777 - 1811)

- il danzatore e la uccelloletta
- il centro di gravità del movimento e l'inerzia.

Gravità e Inerzia (Peso e Contropeso)

↓
= tendenza alla gravità

Intenzione = opposizione finalistica

centro di gravità

Il cammino dell'anima del danzatore

La sua "grazia" (cfr. Schiller)

↓
uno stato d'anima conforme

→ L'orso

cartina al torciglione delle vere
intenzioni dello spadaccino

- Ci sono 2 anime (?):

- l'anima conforme e identica rispetto alla finalità del suo "animare";
- l'anima difforme (sgraziata) che non coincide col centro di gravità del movimento. (Non è spontanea).
(Le "coscienza", il "sapere"?)

Il movimento spontaneo (educato dall'istinto).

Conforme a sopravvivenza e riproduzione



L'animale non sbaglia mai
neanche quando sbaglia.

(che c'è a sua volta una
modalità - misteriosa - di
sopravvivenza: riflettere)

Deve porsi nel centro di
gravità della marionetta

(o burattinaio: azione della mano
diretta, senza fili).

Muovere con grazia spontanea le intenzioni, offrendosi
e utilizzando la gravità e l'inerzia.

Metafora "poetica" (poiesis, il porre
del buon corpo: della vita di Spinoza)
taccuino.

[Ognuno secondo la "funzione": il regista,
il soldato, l'espugnante ecc. - come qui!]

- La "complicazione" umana -

Porsi nel centro di gravità di un'azione "conforme"

→ Ma le "forze" sono molte! Dunque la pedagogia
"sociale" (e loro modo anche gli animali) -
che non hanno marionette o TEATRO!

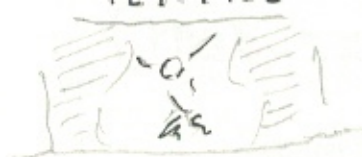


Il burattinaio -

Deve imparare:

sbagliando -

(Cfr. la marionetta in
Platone)



Il Teatro come luogo di
eracisia

- Inerzia del movimento (gravitazione universale)

che si "raffredda" in stati di cose (Kant + Wöl-
fgenstein)

Stato di cose come Soglia della sua ripetizione

o metamorfosi: sopravvivenza

come incorporazione della Variata ("sensuale")

Ripetizione Variazione

analogia del mondo
materiale

↓ = il corpo della
marionette

(Il burattinaio) & la dimensione intensionale.

Baricentro: punto di equilibrio

1793 Grazia e dignità, legge
spontaneità

L'D è terminato, non ha progetti

L'A è terminato, dal suo progetto = destino

Heinrich von Kleist (1777-1811)

34
anni!



Francoforte

Il demoniaco
L'animato

8 lavori
teatrali
8 racconti

Il dramma Prinz Friedrich von
Penthesilea (1808) Homburg (1809-10)

Il racconto Die Marquise von O*
(1808) (La rimozione)

Il contrasto fra

21 novembre suicidio con
Henriette Vogel (?)

mondo esteriore =
(intelletto) e mondo

interiore = (sentimento)

→ L'assurdo, il demoniaco.

Wieland a Weimar
lo stimò; il classicheg:
già Goethe no.

Contro i Francesi mediterranei
l'anima tedesca, il "romantico".

Sulle rive del Waasser

(Di 7 anni più giovane
di Hegel)

Il teatro delle marionette



1798 ca.

Aufsatz über das Marionettentheater

(Il Melangolo, Genova 2005, trad. Leone Traverso)

Ugo Leontio: "Il cielo e la terra"

« Metafora della poesia » (P. 29)

« la marionetta » (= metafora) ? (poiesis?)

« Anima e ani-
mato non sono
la stessa cosa, ma
gli estremi di una
opposizione o addi-
rittura esclusiva. »



"L'anima del
ballerino ... ma lo
spirito non esiste".

N3!

?

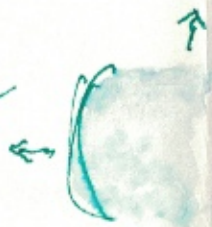
Divide i punti speculari
del rapporto

Animato

Inanimato (P. 3)

Dividere A (iniquità) e J (inanimato) non è opportuno: sostanzializzare A e J (anche se li considera speculari).

Qual è il centro di gravità di questa p. 4? Dove e come deve disporsi chi scrive e chi legge?



Quindi questo quaderno (Inanimato) è la mia marionetta di scrittore e di lettore

J — il quaderno
— la penna
— l'inchiostro
— la voce
— l'occhio
— la mano (ecc.)

A — l'intenzione
— il proposito

L'unità del Centro di gravità non è un

(Stai esibendo una "trama"? Una commedia? Un teatro?)

« La marionetta danza se il barattinoio danza; ma la danza del Barattinoio non può essere ventale. Al contrario, deve condividere con la marionetta la ricerca del centro di gravità. » (p. 31)

Baricentro: punto di equilibrio



Le pagine sono 2, no è 1, chi lo stabilisce, la cartiera?

Scrivendo, leggendo, stabilisco volta per volta il centro di gravità: $\leftarrow \begin{matrix} \uparrow \\ \cdot \\ \downarrow \end{matrix} \rightarrow$

L'animazione dell'inanimato: non 2 principi.

L'J compare nella A, nella sua occasione determinata. (Questo scrivere manifesta la "materia" del quaderno, che ora è giorno, che io sono sveglio ecc.)

L'A. si manifesta nella e come materia lavorata. AB (Questo scrivere ecc.)

punto, non è in un punto: è una ricerca!

(Provenienza, prospettiva, progetto ... P...)

(Qui che progetto hai? Dove viene? Dove va?)

Questo significa che già il Discorso è un
Teatro delle marionette

Kleist ↓

Il racconto di un dialogo col primo ballerino dell'Opera: perché frequenta il teatro delle marionette?

«Ogni movimento (della marionetta) ha un centro di gravità; basta governare quel centro, nell'interno della figura; le membra che non sono altro che pendolo, seguono, senz'altro ricorso, in una maniera affatto meccanica, da sé.» (P. 10)



Trova il centro della "figura", cioè della azione, dell'operazione. (Il "baricentro").

← Muovere l'I della voce, darle forma, confermarla, Animarla.

Anima/Corpo = Significato/Voce

Il Discorso è già seguito da questa ambiguità → Come puoi pretendere di risolverla "discorrendo" (scrivendo e parlando).

Il Discorso replica questa ambiguità, non la risolve; per es. parla o scrive del "significato", della "voce" (o significante), senza avvedersi che l'ambiguità è già qui.

Corpi di voce e di scrittura } → trasmettono Significati; ma i Significati non esistono in sé, solo incorporati; e i corpi non esistono in sé, solo significati.



? le parole di un Cinese non sono per i Significanti.

Questo significa che l'animazione ritale sempre a una pratica. Il Cinese parla, ma per me e per lui non è un "colloquio", è altro.

Ogni "conoscenza" è un'ETICA!

«La linea che il centro di gravità ha da descrivere (...) da un lato è qualcosa di molto misterioso. Essa non è infatti se non il cammino dell'anima del danzatore, ed egli manifestava il dubbio si potesse trovare altrimenti che se il macchinista si trasponga nel centro di gravità della marionetta, cioè, in altre parole, dansò. » (P. 11)

Quale il vantaggio della marionetta sui danzatori?



Non c'è "abjection" - quando la vig motrix (anima) non si trova nel centro di gravità del movimento.

Ma il macchinista, grazie al filo, ha in suo potere questo punto: tutte le altre marionette sono quelle che devono essere: morte, pendule, che seguono la pura legge di gravità. (P. 16)

Vantaggio della marionetta: la sua inerzia, e' essere

l'(animata). Problema è dunque l'(anima-tione)?

cammino del danzatore
come animazione dell'ina-
nimato

→ Trasposizione nel
centro di gravità
della marionetta

centro di gravità
o baricentro

Il macchinista o
burattinaio danza
(con le mani, con i
fili, con la marion-
etta).

→ Trasposizione di tutto ciò
in un "progetto" (per es.
imitare una danza umana
con la marionetta.)



Ha in mente la
danza;
ma non danza col suo
corpo, ma attraverso
le dita, i fili, il fau-
tocio o marionetta.

E la loro inerzia.

Teatro delle
marionette e
danza della
umana vita

) E' questo il tema?

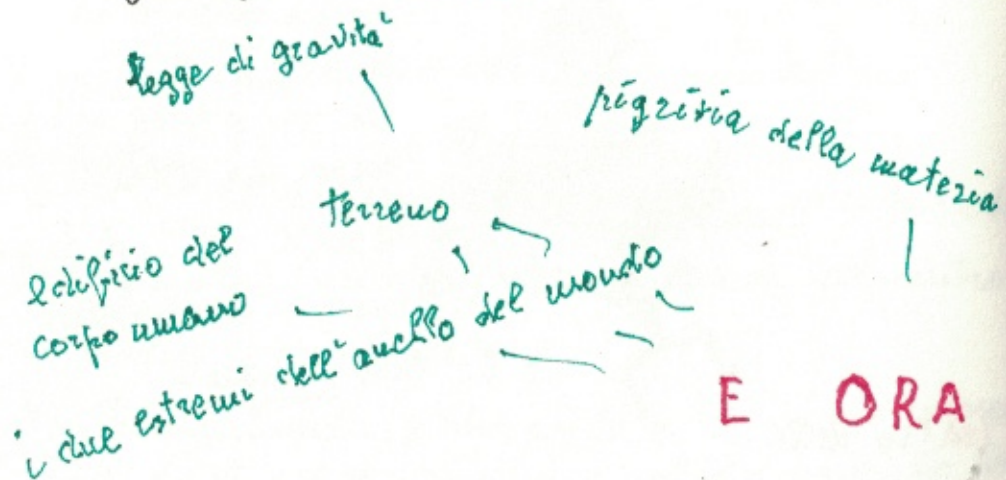
cfr. La marionetta nelle
"Leggi" di Platone!

644 e-645

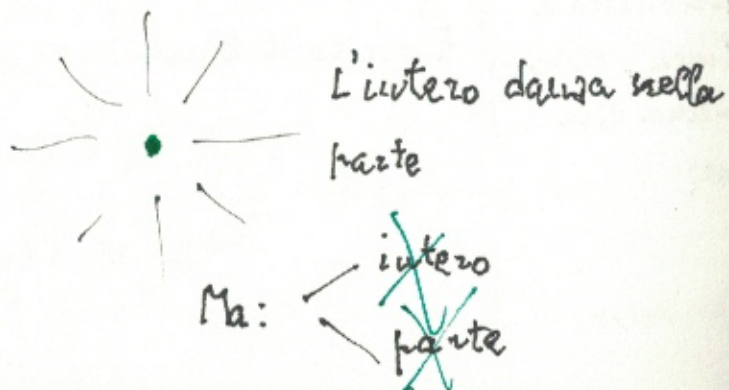
« Quei fantocci hanno il vantaggio di non essere soggetti alla legge di gravità. Della pi-
grazia della materia, di questa fra tutte le pro-
prietà, la più avversa alla danza, essi non sanno
nulla, perché la forza che li solleva in aria è maggiore di quella che li incatena alla terra. » (P. 17)

« Le marionette hanno bisogno di terreno solo come
delle uccelline col momentaneo ostacolo.

(Non si può credere che ci sia) più grazia in me fan-
toccio che l'uovo uccellino può raggiungere in
in questo campo con la materia; è questo è il
congiungono. » (P. 18)

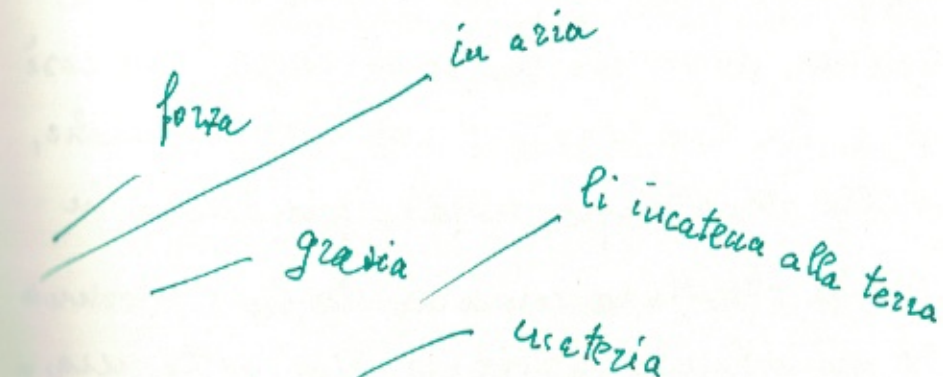


E ORA



gli elfi, per spiarlo e ricominciare l'impeto (...)

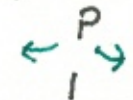
toccio meccanico che nell'edificio del corpo umano. Egli
questo il fantoccio. Che solo un Dio potrebbe misurarsi
punto in cui i due estremi dell'anello del mondo si



DANZA!

→ la parte travolta (vis matrix) circoscrivendo
l'intero.

L'intero è la Soglia che si sottrae riproponeendosi.



«Ora ponedete tutto quello che occorre
per comprendere. (?)»

Noi vediamo che nella esistenza in cui
nel mondo organico la riflessione si fa
più debole e oscura, la grazia vi con-
pare sempre più raggianti e (misteriosa)
imperiosa. - così si ritrova anche la
grazia, dopo che la conoscenza, per così
dire, ha traversato l'infinito; così che,
nello stesso tempo, appare purissima in
quella struttura umana che ha o nessuna
o un'infinita coscienza, cioè nella ma-
zionetta, o in Dio. » (pp. 25-6)



8
«L'orso fece un movimento
brevissimo della zampa e
parò il colpo. » (p. 24)

Comprendere : chi comprende ?

Che significa "comprendere" ?

Vi è una "grazia" nel comprendere ?

mondo organico : l'orso, gli umani, il burattini-
naio...

riflessione : non può essere comprensione e
allora cosa è ?

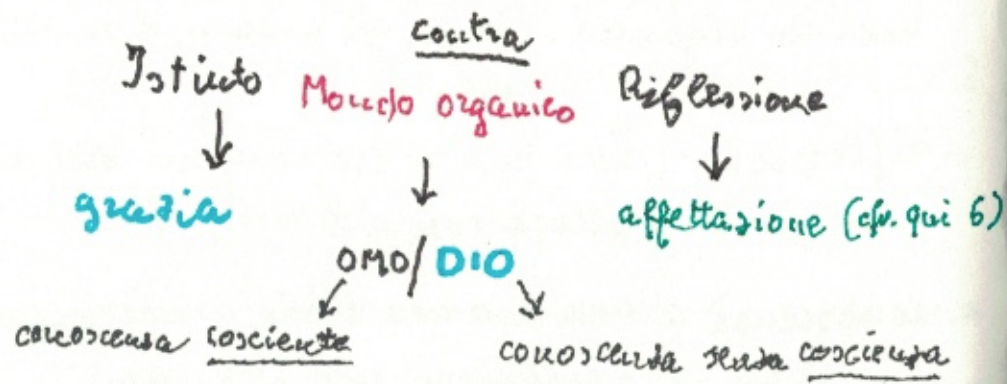
conoscenza : non è, o non è solo, comprensione
o riflessione, può attraversare
l'**infinito** (?) e così appare come
purissima nella **struttura umana**.

Struttura umana — nessuna coscienza (mazionetta)
— infinita coscienza (Dio)

(Qui volevasi arrivare...)

Ma NB: anche Dio ha una struttura
organica umana! BRUTO

La marionetta ha una struttura umana
ma ha nessuna coscienza = grazia



Mondo inorganico?
(gravitazione universale e inerzia) (cfr. qui 2)

Un passo oltre = panteismo, la divina natura (Spinoza)

La struttura umana: due proiezioni (feurbachiane)



ANGELO

[Hegel non li vedeva di buon
occhio!] ↓

(cfr. Friedrich Schiller, Sulla grazia e la dignità,
1793 -

Grazia: legge e spontaneità coincidono.
Per es. il movimento che si conforma senza sforzo alla
legge di gravità e alle norme del Baricentro.

Nome ("Ängel")

Nome ("Ängel")



Senza Nome

Struttura umana

Marionetta ↙ ↘ Dio

Il nome come prima marionetta sul filo della
voce -

La prima affettazione o ipocrisia.

(Impossibile la vita sociale se fossimo trasparenti come
angeli!)

Le **parioni** (patheumata) → gli **Dei**

Il travestimento

Il **personaggi** (personae) → gli **Eroi**

[Anche questa è una favola!] ↑

L'inanimato compenetra l'animazione

L'inerzia

La pigrizia della materia

} il **corpus**
Intentio

L'animazione pre-verbale fa i conti con l'inerzia della struttura umana, essendo condizionata e utilizzando.

cfr. l'aria della colomba di Kant.



Le mani per afferrare

Le gambe per fuggire

Non c'è altro che inanimato nell' (per) l'animazione.

(eros, phobos, mania, ecc.)



Apollo



Daphne



Il Pastore

(Mantica, pro-fesia, fabula, storia)

Il testimone

Il narrazione

} Usciti dall' in-fanzia

Il racconto quotidiano tra ricordo e previsione → il senso del **destino**.

(Memoria e Attesa)



Tornerà il Sole?



Tornerà la Luna?

?



Ogni fare, ogni dire

Chiedere conto dell'Origine arriva troppo tardi, poiché è arione e detto dell'originato, una figura asimmetrica interamente fatta di mondo. (Come qui)

Illusione del Buraattinaio di governare gli attori e la storia.



Il piacere di governare la marionetta.

(Parodia)

Mondo raffigurato nel suo doppio:



Il presupposto



già sempre posto, già nella parola "mondo", o "tutto ciò che c'è", il "reale" e simili.



Il conoscere o il sapere.

Questo non significa che ci sia una $\neq$ tra i due mondi diversi.

Sono un unico mondo (l'unico mondo) nella $\neq$ ("mondo" ecc.)
(C'è tanto, si sa, ecc.)

e' con - pro - meno

E' già meno nel mondo, nel mondo e col mondo.

Fatto di mondo = suo ostacolo e opportunità.

Favola
Voce



quedero
penne
inchiostro
acquarelli
luce
aria...

L'intenzione del disegnatore, il suo pathos, il suo corpo animato, con le sue inserie... E' così che il mondo affare, raffigurato nel suo doppio, al di là di ogni giudizio, al di là del bene e del male...

(Dice la favola)

mondo presupposto e mondo conosciuto, come fossero

mondo) nella $\neq$ ("mondo" ecc.)
carta
scrittura ecc.)
inchiostro

Questo significa che non ha senso pensare un
pensarlo come favola (già "mondo" è una cosa
Ma il porri della favola mostra il suo presunto

Ogni essere umano (ogni vivente) è una
(struttura umana) → con la loro
marionetta del vis motrix: cfr. b sapere.

Che cosa sa
Pulcinella?

Che cosa sa di
lui il burattini-
naio? Che cosa sa
lui?



Il Burattinaio è
agito direttamente,
sua fili sono:
matici.

Con l'avvento dell'età della scienza
la domanda si è concentrata sul
"come", lasciando cadere il "perché".

(cfr. il Positivismo)

Il sapere come non è "drammatico", non
prevede favole, Dei ed Eroi -

mondo fuori della favola. Pensarlo significa
medita).

to: il mondo che è.

la baracca
i fili
le marionette
il "marionettista"
ecc.

(Poiché tutto è mondo,
fatto di mondo... narrato)

l'aria
la voce
il discorso
il "narratore"

(Verdi)



Il Grande
Inquisitore

Tau... ta Tau... ta Tau ecc.

(Lui sa - crede di sapere - il perché.
Se non lo credi, guai a te...).

Il sapere "come" è una procedura interna
al mondo, parte del mondo.
Il sapere "perché" chiede dell'"oltremondano".

È al sapere perché conviene la favola.

Ma tu qui che cosa sei?

N3

Lo spazio
"poetico" della
filosofia.

(cfr. 1 e 2)



L'uomo della
scrittura

Il filosofo

Una questione di **SUPPORTI**.

- Corpo umano → espressione dei sentimenti e delle intenzioni
- Voce articolata → espressione dei discorsi
- Pelle tatuata → spazio della comunicazione sociale
- Pietra, coccio → registrazione della legge e del costume
- Tavole e simili → luoghi di condensazione della visione



Fecce una brutta
fine, ma questa è
un'altra storia...

Eterino Spaccacapelli

Dalla poesia
(Parmenide)

Il dialogo
(Platone)

alla prosa
(Aristotele)

Tramite la mediazione del

Teatro! con l'introduzione dell'^{deuterio} eterogonista tra
l'Eroe e il Dio e del pubblico tra il coro,
la danza e la visione.

Scene



Dioniso

visione

Eroe

visione

Deuteragonista
(il pastore)



parados

Dal coro



thysnele

stasimi

exodos

→ al pubblico

Eroe vede
narvosa e pathemata
e le potenze del destino

[le jeux de Robin et de
Mariou]

Pastore narra
compose la favola

Poeta
canta la vicenda
(Poesia di Paracrise)

(La poesia è
originariamente
pastorale)

Spettatori
assistono incantati

Sofisti

Spettatori disincentrati che
argomentano

La **Parola filosofica**
è una marionette che
ha molti fili

Come salvaguardare
la "visione" (il theorein)?

Farendo del supporto di scrittura uno "spazio
poetico" (poietico).

Non una scrittura "lineare", ma

luoghi (della pagina) in cui si condensa,
frende corpo e si deposita la visione - parola =
(Come qui)

La filosofia, come la poesia, è un animale
doppio — aristocratico "Per tutti e per nessuno!"
democratico

(Considera con quanta libertà la poesia scritta
usa il supporto cartaceo.)



Solo ora comprendo
la ragione dell'iniziale
riferimento, sortito,
alla favola pastore
le di Robin e Mariou,
dapprima oscuro.

Il cavaliere
violentatore

Mariou

Fascio della pagina la ribalta del mio

Teatro delle marionette

I personaggi sono i pensieri - visioni, o
le visioni pensanti -

Come questa! ↗

In funzione di **Prologo**.

①



Il sacerdote (Calcaute)

②

③

Il poeta

- epico (Omero)
- lirico (Pindaro)
- tragico (Eschilo - Sofocle)



④

Il sofista

- (Parmenide - Eraclito)
- (Protagora - Gorgia)
- (Voltaire - Feuerbach)

⑤

Il teologo

- (Esiodo - Seno Rave)
- (Plotino)
- (Agostino - Tommaso)

⑥

Il filosofo

- (Socrate - Platone)
- (Aristotele)
- (Hegel)

il sacro esegeta interprete dei segni del destino

Tutte queste figure presentano intrecci molteplici, perché le cose sempre cambiano, ma anche in vari modi ritornano.

Ognuna quali universi di senso si illuminano intorno a ogni nome.



7

Lo scienziato

- (Euclide - Tolomeo)
- (Galileo - Newton - Einstein)
- (Darwin)

Archimede

Noi oggi



8

L'egeta profano interprete

regni

- cosmici
- antropici

Dal sacro egeta
all'egeta profano si volge e cammina il sapere degli

vari: interpretazione, ermeneutica perenne.
(così interpretiamo noi!)

Gettati nel Sapere nella interpretazione

dei fantasmi

- nella voce
- della

sul palcoscenico del mondo

L'esegesi come unità rotta ai saperi.

cioè del Doppio  e il suo ininterrotto spettacolo

(Il transdisciplinare di metodi?)

Il Seminario delle Arti dinamiche come esercizio attivo della archeologia dei saperi.

Il Seminario di Filosofia come esercizio di riflessione sulla riflessione.

(Affermazione trascendentale)

(Genealogia del "sapiente")

Il centro di gravità come problema e come transito ("sapiente")



Sensus sui semoventis

Proiezioni magiche
(feurbachiane)

(Come si passa dalla
vis motrix alla animatione
universale?)
↓
?

I moti vanno come vanno, senza un perché
Copernico
Galileo

Soggetti alla mezza forza
gravitazionale, "aritmetica"
Newton
Einstein

Soggetti alla fatalità di questa favola, alla sua
verità vivente, come coerentemente organizzati
nel corpo umano. La nostra politica della
esistenza?

FABULA MODERNA

17
anima (intentio) universalis

↓
ultima metamorfosi:

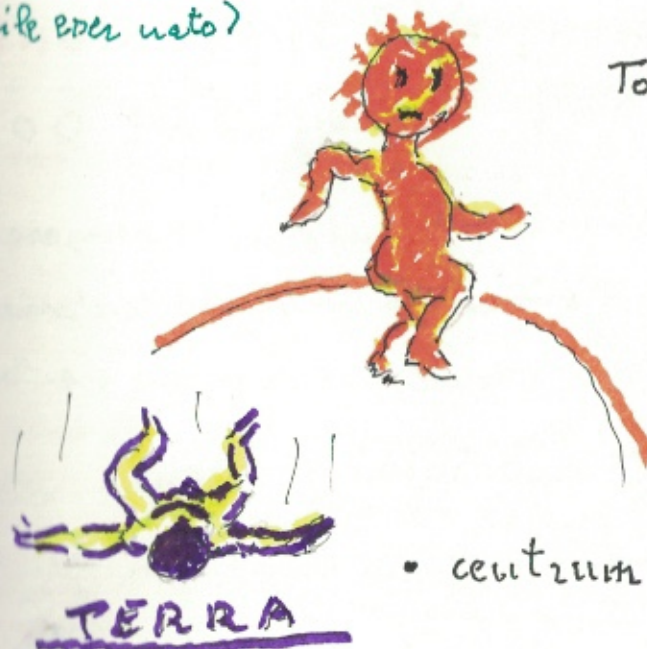
luoghi naturali

(gli elementi aspirano a tornarvi)

Aristotele

VIS MOTRIX (Qui nasce tutto)
nell'organismo vivente, dal suo
"inevocabile esser nato"

Tolomeo



FABULA ANTICUA

Giocare di maschera
(Lacan)

- ↳ lotta a morte
(preda e predatore)
- ↳ sesso
(riproduzione della specie)

VIS MOTRIX (In principio è l'azione)

In principio è l'**IMITAZIONE**

Origine del DOPPIO

(Questa grande presunzione di pensare e di conoscere l'origine, utilizzando materiale etnologico supponendo, in errore, che sia "arcaico")

Abbiamo messo in scena
la favola dell'origine!

Buh!



lo stregone
i morti
i fantasmi
gli spiriti
gli Dei
gli eroi



IL TOTEM

l'aquila l'orso la pantera il leone...

Attraverso il mascheramento del Totem, il gruppo sociale o delle sue parti si danno una **identità**.

Questa si retroflette e si introflette a formare e a caratterizzare gli individui sociali.

Ne è parte l'imitazione vocale,
il verso degli animali)

→ (In India =
la scala musicale).

Dietro la maschera traspare la morte (il regno dei morti), ~~ma~~ con la maschera ricompare la vita: l'eterna vicenda.

Nella imitazione sono

coinvolti i cosiddetti **neuroni specchio** →
Sigmo la balia del dire comune, che è sempre
 inaffrontato - può un neurone essere "spontaneo"?
 - e però indispensabile: se su ciò lo scienziato non
 riflette, "usa" e ignora il fatto.

Questi neuroni "rispecchiano" la stessa azione compiuta
 da se stessi o da altri individui.

La "documentazione" di questo stato cerebrale tace sulla
 sua "storia" evolutiva.

1913 Henri Poincaré: "Le coordinate spaziali
 intorno al nostro corpo e il rapporto con gli
 oggetti e le persone coinvolgono le parti fon-
 damentali del sistema nervoso. Il coordina-
 mento col mondo esterno è una conquista della
 specie" (Pensieri ultimi, in Opere apologetiche,
 Piovani 1989, p. 88).

1967 Donald Winnicott: c'è una fase primaria in
 cui il bambino si è visto rispecchiato nello
 sguardo materno.

Una classe di neuroni motori che si attivano
 involontariamente (spontaneamente?) sia
 quando un individuo esegue un'azione finalizzata,
 (intenzionale), sia quando lo stesso individuo la
 osserva compiuta da un altro soggetto.

neuroni
 specchio che si attivano
 nel mio intento di fare
 linguaggio.



giovane macaco
 si attivano per
 che riattivano per
 spontanea imitazione.

Bada bene: si attivano in occasione,
 questo osserviamo, non che siano causa-

cfr. Daniel Stern: sintonizzazione degli affetti.

neuroni
 Mi vedo - Mi guarda
 Si ravvisa
 Si ravvisa



[La piccola Memé ci faceva gli occhi...]



Sincronia tra azione e osservazione

Nel gesto (azione intenzionale) la radice del
Doppio (cfr la fase dello specchio: Lacan)

La conversazione di gesti e l'accordo:
mutuo reciproco: abiti di risposta (Chamney Wright)

Lo sterminato cammino



la volpe rossa →

Ogni accadimento motorio è interpretato come
L'ambiente si popola di soggetti - personaggi →

Dapprima "la volpe", molto poi "l'astuzia":

↓ così prendono corpo le **passioni** (timore, sorpresa, rabbia, gioia...)

e le **personificazioni** (gli Dei - per es. la Volpe - gli Eroi, gli Spiriti, i fantasmi: cfr. 18)

Di qui infine → la **MARIONETTA**.



20
l'occhio che becca
l'occhio che guarda

Il gesto del latrare

Il gesto del gridare



Il doppio della parola
↓
la cosa
il nome
della formazione di un vocabolario.

la furberia, l'astuzia... la coda...

intenzionale (animato)
il sole
la luna
la pioggia
il fuoco
l'albero
il fiore
l'animale
dapprima osservati e frequentati gestualmente
e poi "invocati" socialmente.

Lo sterminato processo astrattivo (cfr. Alfred Kallir)

(cfr. 20)

Impulsi interiori

Leib-Körper

→ gli

Su questa Soglia si immerge un cammino
sterminato di figurazioni, dove questa è l'ultima.

azione - reazione - osservazione

formazione di abiti di risposta

N3 (di abitudini pratiche con successo)

(Le radici del mondo della dora: Hurrel)

Il tutto con un'azione collettiva, sociale

Comincia l'immenso processo della



L'universo del Sacro, degli spiriti, delle
anime, dei fantasmi, dei totem, dei talui,
delle raffigurazioni alle caverne e sulle roccie,
delle invocazioni, delle danze, dei rituali, dei
sacrifici, dei conflitti, delle gerarchie...

(E non è ancora finito...)

Movimenti esteriori

↙ ambiente circostante - Umwelt
noi per gli altri (mai in sé)



Fondamentale per l'avvento
della condizione umana l'intervento degli strumenti
esonomatici.

Coccio, lamina, bastone

Voce articolata

Postura eretta, liberazione delle mani, articolazione della voce...



Verbalizzazione.

Nonni degli Dei, maschili e femminili,
dimenticati (Nietzsche).

Regno delle ombre (alberghiamo
gli spiriti senz'ombra: cfr. Kaktia).



Il mascheramento (cfr. 18)
come assunzione di ruoli
sociali e loro sacralizzazione.
(E non è ancora finita)



(Come vedi, anche qui si è prodotto) →

Soglia in cui
l'intero esistente

Postulato: le prime forme viventi si originano

↓
Cellule procariotidi contenenti informa-
zione genetica conservata in acidi nu-
cleici, più proteine e biomolecole, al fi-
ne della sopravvivenza e riproduzione.

Formazione di
compartimenti isolati (come e da che?) dall'ambi-

Membrane biologiche →

Il fatto: le sostanze inorganiche create in

il lungo cammino qui immaginato e costruito

Ipotesi: molecole organiche ricche di carbonio

(La cicogna comunica!)

Centro di gravità (cfr 6)

si "produce" in un gesto intenzionale



no da materiale non vivente. Il mondo danza

(Ma è la forma vivente che qui scrive a stabi-
lizzare per differenza il non vivente, cioè il suo
peso, la sua inerzia - nell'ergon -)

→ Ovviamente "pre-supposto"!

ente esterno (rispetto a che se non rispetto all'interno vivente?).
(come una membrana biologica, liquida e remota!)

Laboratorio sono uguali a quelle ritrovate
nelle molecole organiche.
a partire dal punto di arrivo.

portate sulla Terra da **meteoriti**.



Le condizioni del pianeta furono determinanti

Ma la Soglia del vivente è interamente

Ed è sempre già data in
figura (la parola "mondo" è una

E così ogni fenomeno "naturale" ha in sé le
Il filo d'erba di Kant trova sempre una spiegazione

L'universo è sempre interamente
nella figura (per es. nella parola
"universo" e nella sua "storia").

Il vivente è il corpo che ha successo.

La sua "esternalizzazione" tramite strumenti erozo-
matici proietta la condizione umana nell'illimitato
(qui è in cammino);

Il che mostra la { Il teatro come desacralizza-
sue radici nel sacro zione del rito sacrificale.

Il teatro delle marionette come desacralizzazione
"ironica" mantiene un'eco, un'aura sacrale, una
"grazia".

per la nascita della vita (ma irriproducibili
in laboratorio).
fatta di mondo (di che
altro !?).

figura del mondo).

(Cioè "trascrizione"
in una figura del
condizioni per la sua "spiegazione". sapere)

(già "filo d'erba" lo è) in quanto determinazione
dell'illimitato - nel suo essere
sempre in figura determinata).

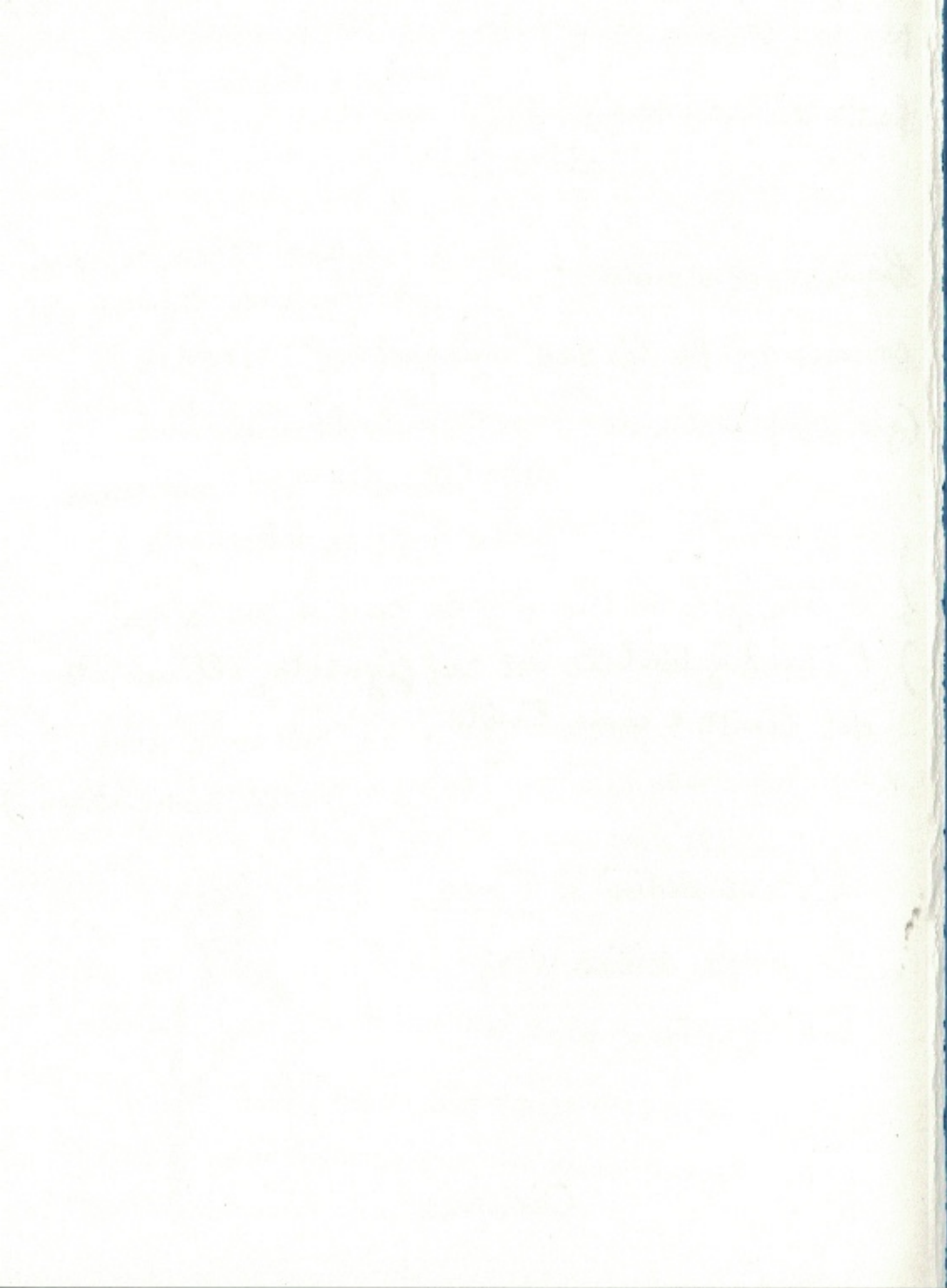
} È sempre nella figura come il suo "altro",
) l'irraffigurabile del raffigurato, illimitato
del limite e come limite. ("Altro" è una

figura, tanton/eteron.)

Platone dedicò il Timeo,
la favola dell'universo, al
Dio ignoto.

Oedipus





REVISED